



COMUNICATO STAMPA

COLLEZIONI GEOLOGICHE E STORICHE APAT, UN VALORE INESTIMABILE DA PROTEGGERE

Roma, 19 ottobre 2007

Hanno 500 milioni di anni e sono considerati gli antenati dell'uomo e dei vertebrati: i graptoliti, organismi acquatici del Paleozoico, rinvenuti esclusivamente in Sardegna, fanno parte della ricca collezione di fossili conservata nelle "Collezioni Paleontologiche" di APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici).

Ma non solo: l'Agenzia custodisce anche i Lariosauri, rettili acquatici risalenti a circa 230 milioni di anni fa e ritenuti i progenitori dei più conosciuti dinosauri.

Le Collezioni paleontologiche dell'APAT sono costituite da reperti unici al mondo e rappresentano un patrimonio culturale e scientifico di inestimabile valore; fra queste, la raccolta di Trilobiti del Cambriano della Sardegna (c.ca 540 milioni di anni) donata all'Agenzia dal fisico Franco Rasetti. Con l'obiettivo di far conoscere a un uditorio sempre più ampio gli importanti reperti che essa contiene, si è tenuto oggi il convegno "Fossili, fiori, insetti e atomi", nel corso del quale è stato dedicato ampio spazio alla preziosa eredità lasciata da Rasetti.

La serie costituisce un insieme di testimonianze scientifiche di rilevanza internazionale per la unicità delle specie rinvenute e per il loro stato di conservazione ed è composta di 1450 pezzi, molti dei quali sono rappresentati da olotipi, lectotipi, paratipi e plesiotipi, esemplari di riferimento per gli studi di paleontologia in tutto il mondo. I reperti sono custoditi in scatole di cartone con coperchio, corredate del nome specifico e della località di provenienza scritte con inchiostro dallo stesso Rasetti, costituendo in tal modo una particolare peculiarità storica.

La collezione è formata dalle specie di Trilobiti figurate da Giuseppe Meneghini nella monografia del 1888 sulla fauna del Cambriano (Era Paleozoica) dell'Iglesiente, studiata in dettaglio da Franco Rasetti ed implementata dallo stesso attraverso le numerose missioni nei giacimenti dell'attuale "Parco Geominerario, storico ambientale della Sardegna". Il sito di Canal Grande nelle coste del Comune di Iglesias, in particolare, ha restituito dai dirupi rocciosi che contornano l'insenatura una ricca fauna ad Artropodi con oltre 15 specie di trilobiti del Cambriano inferiore: *Dolerolenus zoppii*, *Anadoxides armatus*, *Enantiapsis enantiopa*.

Franco Rasetti (1901-2001), è stato uno dei protagonisti della stagione d'oro della fisica atomica e nucleare intorno agli anni trenta del Novecento, negando tuttavia la sua partecipazione al progetto Manhattan ed al piano segreto del governo americano e dell'esercito per la costruzione della bomba atomica. Autore di importanti lavori sperimentali in spettroscopia e raggi cosmici, ha collaborato nella storica sede dell'Istituto di via Panisperna con Enrico Fermi. Ma il fisico Rasetti è anche conosciuto come entomologo, botanico e paleontologo.

"C'è una linea ideale che unisce il Rasetti fisico del gruppo di Via Panisperna all'APAT di oggi per la sua funzione di ente di controllo nel campo delle radiazioni ionizzanti – ha commentato Roberto

Mezzanotte, a capo del Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale - *Una linea che passa per le figure che hanno fondato e fatto crescere la radioprotezione italiana e per i diversi organismi che sono nati e si sono succeduti nel tempo, dal CNRN al CNEN, all'ENEA-DISP, all'ANPA*".

Dal 2002, l'APAT custodisce un cospicuo patrimonio costituito dalle Collezioni paleontologiche e litomineralogiche, ma anche plastici geologici, strumentazione tecnica e molteplici opere d'arte, tra cui busti, targhe, sculture e quadri. Tuttavia, stipate da oltre quattro anni nei magazzini dell'Agenzia, le collezioni sono ancora in attesa di ricevere una nuova collocazione da parte del Demanio. Se ciò non accadesse, si rischierebbe di danneggiare in modo irrimediabile reperti di inestimabile valore scientifico.

Malgrado le difficoltà legate all'indisponibilità di una sede adeguata, l'APAT non vuole rinunciare a far conoscere il patrimonio che con cura conserva nella sede dei magazzini di Via Curtatone. È, infatti, dal 1995 che le Collezioni non sono nella sede storica appositamente costruita (il Museo agrario geologico) ed inaugurata dal re Umberto I nel 1885 a Largo Santa Susanna, dove ancora oggi campeggia l'iscrizione "Ufficio Geologico".

"Attualmente le Collezioni non sono più fruibili al pubblico, e solo in minima parte esposte in APAT nei locali al piano terra ed al primo piano di questa sede – ha commentato Giancarlo Viglione, Commissario Straordinario dell'Agenzia – ma ci stiamo attivando affinché venga assegnata una sede demaniale, sia per collocare degnamente le collezioni museali, come si addice ad un bene culturale con caratteri di unicità e come previsto dalla normativa vigente, sia per consentire alla cittadinanza la loro fruibilità. In attesa di una adeguata esposizione – ha continuato Viglione - si è realizzato un sito collegato al portale web dell'Agenzia (www.apat.gov.it/museo), che ben presto sarà arricchito dal "Museo virtuale", una visita tridimensionale dei reperti più importanti e rappresentativi, con un tour virtuale degli ambienti espositivi."

Il Convegno, pertanto, è stato un'occasione significativa per trasmettere anche ai non esperti di paleontologia l'importanza di collezioni che rappresentano, oggi, il vanto dell'Agenzia e del Paese. Nel contempo, l'evento ha permesso di porre l'accento sulla necessità di prevedere e organizzare spazi espositivi adeguati, anche in risposta al crescente numero di ricercatori e turisti che giungono in Italia per approfondire le conoscenze sull'evoluzione del Pianeta, la cui storia si perde nella notte dei tempi.

Sul sito dell'APAT sarà possibile scaricare, usufruendo di una ricca galleria fotografica, immagini a risoluzione piena dei fossili esposti nel corso del convegno.

Roma, 19 ottobre 2007

Ufficio Stampa APAT
06 5007 2407/4079/4064